"Essere stupidi per essere felici. Un elogio della più democratica delle qualità umane e sono solo" di Davide Romano, giornalista

Data: 9 maggio 2024 | Autore: Redazione



L'elogio della **stupidità**, signori, è un'impresa che richiede **coraggio**, e non poco.

In un'epoca in cui la **saggezza** è tanto celebrata e la **conoscenza**osannata, si rischia di passare per provocatori o, peggio ancora, per pazzi.

Ma, come ci ricorda l'amico Voltaire, *“È difficile liberare gli**sciocchi**dalle catene che venerano.”*

E dunque, armati di una buona dose di **ironia** e di una certa dose di sana **imprudenza**, mi accingo a tessere lodi di ciò che tanto spesso viene disprezzato.

Innanzitutto, la **stupidità** è **democratica**.

È forse la più equamente distribuita tra i beni umani.

Non richiede né patrimonio né cultura, né lignaggio né istruzione.

È accessibile a tutti, dal nobile al mendicante, dal dottore al contadino.

Nessuna barriera di classe, di razza o di religione può contenerla.

È, se vogliamo, la forma più pura di **uguaglianza**.

Come osservava Charles Darwin, *“L’ignoranza genera più frequentemente fiducia che non la **conoscenza**.”*

La **stupidità**, lungi dall'essere un difetto, è una **forza motrice**.

Non è forse vero che la storia umana è disseminata di esempi in cui la **cieca ostinazione**ha portato al progresso?

“Perché fermarsi a riflettere quando l’azione ci invita?” sembra sussurrare la **stupidità**, spingendo l’uomo verso l’ignoto con la baldanza di chi non sa di cosa dovrebbe aver paura.

E spesso, è proprio in questo ignorare il rischio che si scoprono nuovi mondi.

Ma la **stupidità** ha un altro grande pregio: la **semplicità**.

In un mondo complesso e sovraccarico di informazioni, la **stupidità** offre un rifugio sicuro.

È un ritorno all'essenziale, una boccata d’aria fresca nel caos dell’intellettualismo.

Blaise Pascal ci avverte che *“La maggior parte dei problemi derivano dal fatto che non possiamo stare seduti tranquilli in una stanza.”*

Ebbene, la **stupidità**è la madre della tranquillità, la chiave per una vita serena e senza troppi pensieri.

E come non ricordare il caro Oscar Wilde, che con il suo acume ci ricorda: *“È meglio essere**sciocchi** di fronte a una grande idea che saggi di fronte a una banalità.”*

La **stupidità**, nella sua forma più nobile, è un’apertura al nuovo, una disposizione d’animo che ci permette di accogliere con candore ciò che altrimenti rigetteremmo per paura o per convenienza.

E poi, non dimentichiamo che la **stupidità** è anche un grande **catalizzatore sociale**.

Quanto ci unisce, quanto ci fa sorridere e ridere!

Nulla crea più complicità di una comune, condivisa **stupidità**.

Quanti legami si sono forgiati su una battuta **sciocca**, quanti amori sono sbocciati grazie a un piccolo, innocente atto di **stupidità**!

La vita, insomma, sarebbe infinitamente più arida e grigia senza la benedetta **stupidità**.

Infine, lasciatemi concludere con un pensiero del nostro caro Montaigne, che, nel suo consueto scetticismo, ci ammonisce: *“La cosa più saggia che possiamo fare è non far caso alla**saggezza**.”*

E forse, in queste parole, troviamo il vero senso dell’elogio della **stupidità**.

Essa ci ricorda che la vita è fatta per essere vissuta, non dissezionata; che l’errore è umano, troppo umano; e che, in fondo, la **stupidità**è una parte essenziale di quella meravigliosa commedia che è l’esistenza.

Siamo dunque grati alla **stupidità**, questa umile compagna di viaggio, che, con il suo sorriso ingenuo e la sua tenacia disarmante, ci ricorda che vivere è, prima di tutto, un atto di **coraggio** e di **leggerezza**.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/essere-stupidi-per-essere-felici-un-elogio-della-pi-democratica-delle-qualit-umane-e-sono-solo-di-davide-romano-giornalista/141388